# LA FEDE NELLA PAROLA

# Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi

Dinanzi alla Parola del Signore, c’è solo la Parola del Signore. Dinanzi al Vangelo c’è solo il Vangelo. Della Parola, del Vangelo neanche il più piccolo segno può essere modificato. Esso rimane Vangelo, se è conservato nella sua integrità di Lettera e di Spirito. Se viene modificato o nella Lettera o nello Spirito esso non è più il Vangelo di Dio. La lettera però va sempre letta nello Spirito Santo. Se viene letta dalla carne o peggio ancora, come avviene ai nostri giorni, se viene letta da Satana, allora essa è solo un mare di menzogne e di falsità. Ecco cosa rivela lo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo: “*Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita. E chi è mai all’altezza di questi compiti? Noi non siamo infatti come quei molti che fanno mercato della parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo. Cominciamo di nuovo a raccomandare noi stessi? O abbiamo forse bisogno, come alcuni, di lettere di raccomandazione per voi o da parte vostra? La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma su tavole di cuori umani. Proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita (2Cor 2,14-3,6).* Ecco perché dinanzi al Vangelo c’è solo il Vangelo e lo Spirito Santo. Questa verità va scritta in ogni cuore, in ogni anima, in ogni mente. Deve stare sempre dinanzi ai nostri occhi.

*Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre.* *Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c’è nulla fuori dell’uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall’uomo a renderlo impuro». [16] Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell’uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. E diceva: «Ciò che esce dall’uomo è quello che rende impuro l’uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall’interno e rendono impuro l’uomo». (Mc 7,1-23).*

Ecco qual è oggi il nostro peccato, più che gli scribi, più che i farisei, più che i sadducei del tempo di Gesù, abbiamo messo i nostri pensieri, la nostra scienza, la nostra volontà, i nostri desideri dinanzi alla Parola del Signore. Tra il nostro pensiero e la Parola del Signore scegliamo il nostro pensiero. Tra la nostra scienza e la Parola del Signore scegliamo la nostra scienza. Tra la nostra volontà e la Parola del Signore scegliamo la nostra volontà, Tra i nostri desideri e la Parola del Signore scegliamo i nostri desideri. Ma come un tempo con Isaia, anche oggi il Signore fa udire la sua voce: *“Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L’empio abbandoni la sua via e l’uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri (Is 55,6-9).* Se oggi il cristiano deve operare una vera rivoluzione nella Chiesa, essa è solo questa: Mettere la Parola del Signore prima del nostro cuore, della nostra mente, dei nostri pensieri, della nostra volontà, dei nostri desideri. Porre ogni ministero a servizio della Parola. Senza questa rivoluzione che dovrà essere capillare, ogni altra riforma nella Chiesa è solo di apparenza, di facciata, La Parola è la vita della Chiesa. Se muore la Parola, è la Chiesa che muore. I sepolcri si possono pure abbellire, ma rimangono sempre sarcofagi di morte. La Madre nostra ci aiuti a dare vita alla Parola di Dio.

**23 Marzo 2025**